

Pietro Umberto Fogale

I David Apfel e Rosa Wechsler in Apfel

David Apfel, nacque il 26 aprile del 1871 da Markus e Josephine Löwy a Jevíčko¹, (*Gewitsch* in tedesco) nella regione della Moravia in quella che allora era la Cecoslovacchia e oggi la Repubblica Ceca. A Jevíčko, una città situata lungo la strada che da Praga portava a Cracovia, si trovava una comunità ebraica fondata già nel XV secolo. Nel 1871, quando nacque David, la comunità contava oltre 400 membri (486 secondo una rilevazione del 1869). La comunità, che era arrivata ad avere 133 famiglie e oltre 900 membri, nel 1848, si stava però progressivamente riducendo, soprattutto in seguito ad un grosso incendio che aveva distrutto la città ed anche il quartiere ebraico. Le famiglie sempre più numerose si trasferivano verso Brünn, Praga, e Vienna².

Anche la famiglia Apfel decise di spostarsi a Vienna, dove David, nel 1896 sposò Rosa Wechsler³, ebrea di origine cecoslovacca nata a Vienna il 4 maggio 1869, figlia di Moritz e Rosa Cohut⁴. A Vienna nacquero i loro tre figli, Moritz il 22 febbraio 1899, le loro figlie: Josephine, il primo giugno 1900 e Anna, il 19 aprile 1903⁵. Moritz morì il 30 agosto 1932 ed è sepolto a Merano, unica tomba della famiglia Apfel nel cimitero ebraico di Merano.

Secondo il data-base di Anna Pizzuti, storica che si è occupata del destino degli "ebrei stranieri" dopo la pubblicazione delle leggi razziali, sembra che David sia arrivato in Italia, in provincia di Belluno, nel 1931 e poi nel 1938 a Merano⁶.



Cimitero ebraico Merano. Iscrizione: *Dem Andenken unse- res gelibten Sohnes und Bruder*

1 ASC-Me, J-Kartei. 1938-39. Schede censimento agosto 1938. Scheda di David Apfel.

2 GOLD H., *Die Juden und Judengemeinden Mährens in Vergangenheit und Gegenwart*, Brünn 1929, p. 206-210.

3 ASC-Me, Schede emigrazione Merano, 1939. Scheda di David Apfel.

4 ASC-Me, J-Kartei. 1938-39. Schede censimento agosto 1938. Scheda di Rosa Wechsler.

5 ASC-Me, SAM VZ 77. VIII Censimento generale della popolazione 1936, fogli di famiglia: Max Jacob (Giacobbe per l'amministrazione fascista).

6 Data Base di Anna Pizzuti. "ebrei stranieri" in Italia: <http://www.annapizzuti.it/database/ricerca.php?a=view&recid=0>

Dall'Indicatore stradale di Merano (*Meraner Adressbuch*) del 1929⁷ risultano però in città ben tre persone che portano il cognome Apfel: David stesso, la figlia Anni, e il figlio Moritz, tutti e tre negozianti in pellicce titolari dello stesso negozio, situato nell'edificio Plankensteiner. Dai documenti conservati nell'Archivio di Merano, in particolare dalle schede del censimento ebraico effettuato nell'agosto del 1938, risulta inoltre che la moglie Rosa era residente in città sin dal dicembre 1923. Anche la figlia Anna risultava residente a Merano ma dal mese di marzo del 1923, proveniente da Vienna. Dalle stesse schede risulta che David era residente in città dal 1938⁸.

Dalle pubblicità e dai documenti dell'epoca sappiamo che il negozio si chiamava prima "Anni Pelzwaren", ed era stato aperto proprio da Anni nel novembre del 1923 quando aveva ottenuto una licenza per il commercio di pellicce, tappeti, confezioni e per l'esercizio della professione di pellicciaio⁹. Un secondo negozio venne poi aperto nel 1925 in Corso Principe Umberto, l'odierno Corso Libertà nel tratto tra Piazza Teatro e Piazza Rena, negozio che venne chiuso nel marzo del 1935, avevano inoltre anche due filiali, una a Cortina e una a Gardone Riviera. Il negozio di Cortina risulta aperto sin dal 1925, per i mesi estivi¹⁰, ricordiamo che la stagione più importante per il turismo meranese andava da settembre a maggio.

Nell'indicatore del 1933, David e la figlia Anna risultano abitanti in via Grabmayr 13. Possiamo ipotizzare che mentre Rosa e la figlia Anna si occupavano dei negozi di Merano, David, che aveva mantenuto, almeno per alcuni anni, la residenza a Cortina, facesse la spola tra i vari negozi della famiglia. Ipotesi sostenuta dalla stagionalità del turismo nelle diverse località e soprattutto dalla diverse richieste di cambio di residenza fatte da David Apfel, negli anni Trenta e conservate presso l'Archivio storico del comune di Merano.

All'inizio di maggio del 1935 David trasferì nuovamente la propria residenza a Cortina, lì risiedeva con la moglie, come risulta dal censimento generale della popolazione fatto nel 1936, un'eccezione rispetto alla periodicità decennale dei censimenti, in-



Jacob Max davanti al negozio di pellicce, 1935 (gentile concessione Museo ebraico Merano)

trodotta dal governo fascista che voleva dare periodicità quinquennale al rilevamento della popolazione italiana. I coniugi David e Rosa Apfel si trovavano a Merano il giorno in cui sono stati censiti, ma dichiarano di essere residenti a Cortina per la maggior parte dell'anno¹¹.

7 CASA EDITRICE POETZELBERGER (a cura di), *Indicatore di Merano/Meraner Adressbuch*, Merano 1929¹¹.

8 ASC-Me, J-Kartei. 1938-39. Schede censimento agosto 1938. Scheda di David Apfel, Rosa Wechsler e Anna Apfel in Max.

9 CCIAA, Bolzano, *Registro delle imprese, Ditte cancellate dal 1925 al 1959*, b.4, Pratiche AP-AUE, fasc. "Apfel Anni".

10 *Ibid.* vedi Denuncia di modificazioni, 7 marzo 1935.

11 ASC-Me, SAM VZ VIII Censimento generale della popolazione 1936, foglio di famiglia: Davide Apfel.

Nell'agosto del 1938, i funzionari del comune furono impegnati nel censimento della popolazione ebraica. Il 22 agosto, con un telegramma, il commissario prefettizio chiese al Comune di Cortina di censire per delega la moglie Rosa che si trovava temporaneamente presso il marito e con lettera del 17 settembre l'invio dei dati relativi al censimento di David, che nel frattempo aveva già fatto richiesta di trasferire nuovamente la sua residenza a Merano¹². Dalla lettera di risposta che il Comune di Cortina inviò al comune di Merano, risulta che i coniugi Apfel dichiararono di essere "ebrei stranieri", cittadini cecoslovacchi, e pertanto soggetti al provvedimento di espatrio¹³."

I coniugi rientrano a Merano nell'ottobre dello stesso anno e nel febbraio del 1939 David presentò la denuncia di appartenenza alla "razza ebraica" per sé e per la moglie.

In seguito alle disposizioni relative agli "ebrei stranieri" in Provincia di Bolzano, David e la moglie, che avevano la cittadinanza cecoslovacca, furono costretti a lasciare la città.

Il 20 agosto 1939 si trasferirono a Cavalese, in provincia di Trento, ma i loro nomi non vennero mai iscritti nel registro della popolazione, la richiesta non venne eseguita e rimandata al Comune di Merano poiché i coniugi Apfel "sono stati invitati, con provvedimento della R. Questura, a lasciare il territorio della provincia di Trento."¹⁴

Il 16 dicembre 1939 si trasferirono quindi a Gardone Riviera, dove avevano un altro negozio, e dove nel marzo del 1940 vennero iscritti nel registro della popolazione.¹⁵

Dopo alcuni mesi furono internati in due diverse località. Nel database di Anna Pizzuti, relativo agli "ebrei stranieri" in Italia si può leggere tutto il percorso di internamento di David.

Fu inizialmente, 23 luglio 1940, nel campo di concentramento di Montechiarugolo in provincia di Parma, "un campo di concentramento aperto appena un mese prima nel locale castello, un edificio in precarie condizioni senza impianti idrici ed elettrici, fu un campo destinato a sudditi di paesi nemici, e a 'ebrei stranieri'"¹⁶.

David venne poi trasferito nel campo di Civitella del Tronto in provincia di Teramo, 14 ottobre 1940, quindi a Ferramonti di Tarsia in Calabria nel dicembre dello stesso anno. Ferramonti fu uno dei campi di concentramento più grandi fra quelli realizzati dal fascismo.¹⁷

La moglie Rosa venne invece inviata in domicilio coatto Montefiascone in provincia di Viterbo, poi avrebbe dovuto essere anche lei trasferita a Ferramonti di Tarsia in Calabria, ma per le sue precarie condizioni di salute rimase a Montefiascone. Per questo a David venne concesso il permesso di lasciare il campo di Ferramonti e di ricongiungersi alla moglie. "Essi erano in



(Per gentile concessione Museo ebraico Merano)

12 ASC-Me, Censimento 1938. Commissario Prefettizio (BZ) a Comune di Cortina. 18 ottobre 1938.

13 ASC-Me, Censimento 1938. Municipio di Cortina a Municipio di Merano. 17 settembre 1938.

14 ASC-Me, Schede emigrazione Merano, 1939. Scheda di David Apfel e Rosa Wechsler

15 Data Base di Anna Pizzuti. "ebrei stranieri" in Italia: <http://www.annapizzuti.it/database/ricerca.php?a=view&recid=0>

16 Vedi Capogreco S.,

17 ASC-Me, Schede emigrazione Merano, 1939. Scheda di David Apfel.

possesso del visto per entrare a Cuba e chiesero al ministero il permesso di potersi recare per breve tempo nei luoghi di precedente residenza, Merano e Gardone, al fine di sistemare gli affari in sospenso. L'istanza presentata dai coniugi affinché fosse loro concesso di lasciare il paese fu però respinta, con la motivazione che essi non erano né in possesso dei biglietti dei biglietti necessari per il viaggio, ne erano in grado di indicare con precisione la data di partenza. In realtà da una loro comunicazione al ministero dell'interno essi risultavano addirittura aver già prenotato i posti sul piroscalo¹⁸.

Il 5 dicembre 1942, secondo la testimonianza che la figlia Anna ha rilasciato al museo di Yad Vashem, la madre, Rosa Wechsler morì.¹⁹ David rimase a Montefiascone ancora per alcuni mesi. Alla fine del 1942(?) dagli Stati Uniti dove si era trasferita con il marito, tramite la Croce Rossa Internazionale la figlia Anna scrive ai genitori un breve messaggio, che doveva limitarsi a 25 parole di natura strettamente personale. *“Teuerste Eltern: wir biteen gott dons ihs gesund seid. Uns geht es sehr gut. Arbeiten viel. Denken immer an euch. Bleib gesund. Tansenden Kusse. Anni”*. Il messaggio era indirizzato al domicilio del padre a Montefiascone, via del Barone 45, in provincia di Viterbo. Il padre rispose alcuni mesi dopo, in agosto dicendo di stare bene in salute e di essere stato trasferito a Sala Baganza, in Provincia di Parma.²⁰

Solo, nel suo nuovo domicilio coatto di Sala Baganza, lo rintracciò il 6 dicembre 1943 il Maresciallo maggiore comandante della locale stazione dei carabinieri per arrestarlo in seguito alle disposizioni emanate dalla questura di Parma due giorni prima. Al momento del fermo David Apfel, secondo il verbale di arresto era *“...nulla tenente. Occupava un locale che usava come dormitorio e come cucina. In casa vi si trovavano alcuni mobili di proprietà dell'affittuario del locale ed alcuni utensili da cucina di proprietà dell'Apfel David che ho raccolto e depositati presso il comune di Sala Baganza. [...] È provvisto di un libretto di banca col deposito della somma di L.6185,95 (Seimilacentoottantacinque e cent/mi 95.)”*²¹

Il giorno seguente, il 7 dicembre 1943 David venne rinchiuso nuovamente in un campo di concentramento, nel castello di Scipione di Salsomaggiore, dove rimase fino al suo trasferimento a Fossoli. Da Fossoli, assieme ad altri 610 prigionieri, venne deportato ad Auschwitz con un convoglio partito il 5 aprile, che arrivò a destinazione cinque giorni dopo.

Sceso dal treno David venne inviato alle camere a gas, era il 10 aprile 1944.²²

Le figlie con i rispettivi mariti riuscirono invece riuscì a salvarsi. Josephine aveva sposato Wulf Foss, dal censimento del 1936 sappiamo che in quel periodo si trovava a Merano assieme al marito, che risiedeva assieme alla sorella, in via Verdi, e che aveva preso la cittadinanza lituana del marito.²³ Wulf Foss era nato nel 1892 a Aizpute (*Hasenpot* in tedesco) in Lettonia, era figlio di Minna Benjaminson e Isaak Foss. I due si trasferirono poi a Bolzano ed erano residenti in Via Cavallari 2, (oggi vicolo delle Erbe). Wulf Foss era commerciante di pellicce e

18 VILLANI C., *Ebrei fra leggi razziste e deportazioni nelle province di Bolzano, Trento e Belluno*. Trento 1996, p. 69-70.

19 Rosa Wechsler in Central DB of Shoah Victims' Names, Museo di Yad Vashem:
<http://db.yadvashem.org/names/nameDetails.html?itemId=1760737&language=en>

20 Museo Ebraico Merano. Lettera di Anni Apfel al padre. 1942-43.

21 Verbale di arresto di David Apfel. Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea. La persecuzione degli ebrei in Italia dal 1938 al 1945 attraverso i documenti dell'epoca: <http://www.museoshoah.it/indice.asp?id=0305000000>

22 Data Base di Anna Pizzuti: "ebrei stranieri" in Italia: <http://www.annapizzuti.it/database/ricerca.php?a=view&recid=0>

23 ASC-Me, SAM VZ 77 VIII Censimento generale della popolazione 1936, foglio di famiglia: Jacob Max.

condusse dal 31 agosto 1936 al 1 febbraio 1939 un negozio in Via Principe di Piemonte 18. L'azienda si chiamava "Giuseppina Foss" – dal nome di sua moglie. Di Wulf Foss sappiamo che era riuscito a fuggire prima del giugno 1942 a Tashkent²⁴. Anche la moglie Josephine riuscì a uscire dall'Italia per recarsi probabilmente prima negli Stati Uniti e poi in Israele. Nel suo necrologio si legge che era diventata un'artista abbastanza conosciuta, è morta ad Haifa nel 1995. Il suo cognome era cambiato in Spungin.²⁵

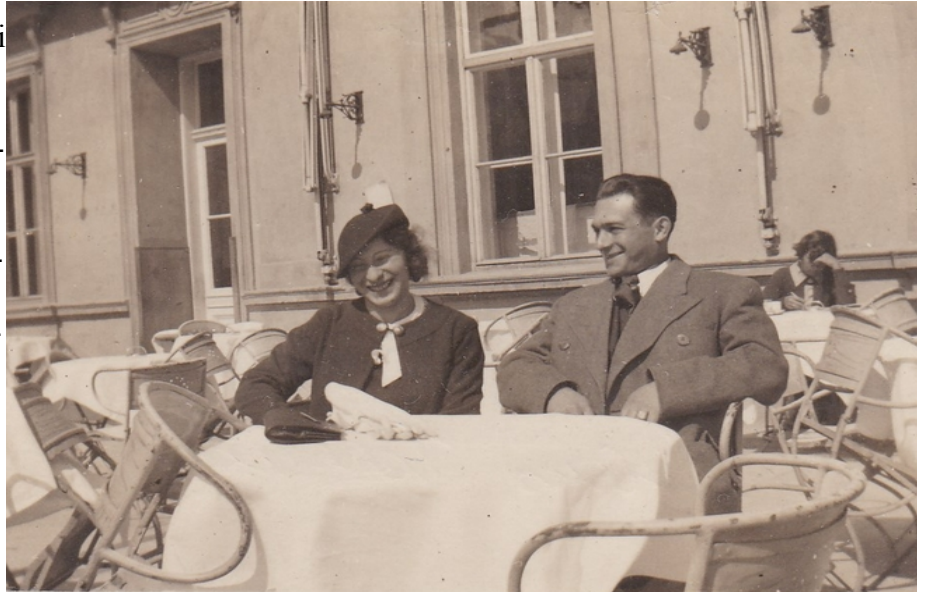
Anni Apfel si era sposata a Merano con Jakob Max un pellicciaio, nato a Vienna o più probabilmente a Kobersdorf, le versioni sui documenti non combaciano, il 7 maggio del 1906 e arrivato a Merano nel 1935.²⁶

Nel frattempo il negozio di Anni era stato spostato dall'edificio Plankensteiner alla centralissima Piazza Rena, e probabilmente dopo il matrimonio, cambiò nome e ragione sociale diventando "Pellicceria Max, già Apfel."²⁷

Anna e il marito rimasero a Merano fino all'inizio del 1939, quando, in quanto "ebrei stranieri" furono costretti a lasciare il territorio italiano.

A Merano nel 1938, provenienti da Vienna, arrivarono anche i fratelli del marito Karl e Hugo Max. Hugo sposerà a Merano

Paula Ehrenwald, arrivata in nel giugno del '38 a Merano.²⁸ Nel gennaio del 1938 Hugo aprì un negozio di sartoria in Piazza S. Barbara 1, lo stesso indirizzo dove abitavano David e Rosa, probabilmente si trattava di un piccolo laboratorio casalingo, tanto che la sua chiusura non venne segnalata dal proprietario, ne tantomeno notata dall'apparato burocratico. Solo nel 1941 il consiglio provinciale delle corporazioni chiese informazioni al comune di Merano sulla situazione del negozio.²⁹ Hugo Max con la moglie Paula e il fratello erano però partiti sin dal marzo del 1939 per la Palestina.³⁰



Anni Apfel con il marito Jakob sulla terrazza del Kursaal. Merano 1935-36 (per gentile concessione Museo ebraico Merano)

24 Le notizie su Foss Wulf sono riprese da: MAYR S., OBERMAIR H., *Vittime ebrei dell'Olocausto a Bolzano. Studio per il progetto "Stolpersteine/pietre d'inciampo" a Bolzano*, Bolzano 2014, pubblicato in: http://www.comune.bolzano.it/UploadDocs/14186_Holocaust_BZ_2015_pietre_inciampo.pdf

25 Hartford Courant. Necrologio di Josephine Spungin (Josephine Apfel): http://articles.courant.com/1995-03-15/news/9503150308_1_haifa-israel-wife

26 ASC-Me, J-Kartei. 1938-39. Schede censimento agosto 1938. Scheda di Jakob Max.

27 CCIAA, Bolzano, *Registro delle imprese, Ditte cancellate dal 1925 al 1959*, b.4, Pratiche AP-AUE, fasc. "Apfel Anni", e b.64, Pratiche MAU-MAZ, fascicolo "Max Giacobbe".

28 ASC-Me, J-Kartei. 1938-39. Schede censimento agosto 1938. Schede di Karl(Carlo) Max, Hugo Max e Paula (Paola) Bela Ehrenwald.

29 *Ibid.* Pratiche MAU-MAZ, fascicolo "Max Hugo".

30 ASC-Me, J-Kartei. 1938-39. Schede censimento agosto 1938. Schede di Karl e Hugo Max.

In seguito alle leggi razziali Anni e Jacob Max furono costretti a cedere la loro attività nel dicembre del 1938, come risulta da un documento conservato presso la Camera di commercio di Bolzano.

Anni e Jacob, lasciarono la città dove avevano vissuto per diversi anni, e dove probabilmente avevano pensato di poter costruire la loro vita insieme. Non possiamo dire con esattezza come, i documenti su questo punto sono molto discordanti. Secondo quanto riportato sulla scheda del censimento partirono il 16 marzo 1939 per la Francia, secondo gli accertamenti fatti dal commissario prefettizio Giammichele partirono il 28 febbraio per La Paz o per Cuba mentre, secondo il Comando dei Vigili Urbani erano partiti per Genova il 2 marzo del 1939. Dall'Italia arrivarono poi negli Stati Uniti precisamente a West Hartford nel Connecticut, dove, nel 1941 Jacob aprì la ditta di pellicce "*J. Max Furriers*" che diresse assieme alla moglie fino al pensionamento nel 1971. Durante la II Guerra mondiale servì nell'esercito americano. Jacob morì a 86 anni nel 1992.

Anni è morta a West-Hartford nel 2000. Erano entrambi membri della "Beth David Synagogue" di West Hartford, dell'"Hartford Jewish Community Center", del "West Hartford Senior Center", Jacob faceva anche parte dello "Zionist Organization of America".³¹

I loro nipoti vivono negli Stati Uniti e in Israele.

31 Hartford Courant. Necrologio di Anna Apfel in Max:

http://articles.courant.com/2000-02-10/news/0002091715_1_herbert-max-west-hartford-senior-center-beth-david-synagogue-cemetery

Necrologio di Jacob Max: http://articles.courant.com/1992-07-26/news/0000114588_1_hartford-area-furriers-mr-max

Fonti consultate:

Archivio Storico Comune di Merano:

VIII Censimento generale della popolazione 1936, fogli di famiglia: Apfel David, Max Jacob.

J-Kartei. 1938-39 (Schede censimento ebrei agosto 1938 e aggiornamenti successivi).
Scheda di Davide Apfel, Rosa Wechsler Apfel, Anna Apfel, Jacob Max, Hugo Max, Paola Ehrenwald, Carlo Max

Censimento Ebrei 1938. Dichiarazioni di appartenenza alla razza ebraica.
Fascicolo famiglia Apfel. Fascicolo famiglia Max-Apfel, Max Hugo, Max Carlo

Schede emigrazione da Merano. 1939.

Archivio di Stato Bolzano:

Commissariato del governo (ex Prefettura) 535

Museo Ebraico Merano

Lettera Croce Rossa. Anna Apfel a David Apfel

Camera di Commercio Bolzano,

Registro delle imprese, Ditte cancellate dal 1925 al 1959 fascicolo Anni Apfel, Max Jakob, Max Hugo.

Data Base di Anna Pizzuti: "ebrei stranieri" in Italia.

<http://www.annapizzuti.it/database/ricerca.php?a=view&recid=0>

Central DB of Shoah Victims' Names - Search - Digital Collections:

David Apfel:

<http://db.yadvashem.org/names/nameDetails.html?itemId=1890893&language=en#!prettyPhoto>
<http://db.yadvashem.org/names/nameDetails.html?itemId=1785906&language=en>

Rosa Wechsler:

<http://db.yadvashem.org/names/nameDetails.html?itemId=1760737&language=en>

Documenti:

Verbale di arresto di David Apfel. Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea.
La persecuzione degli ebrei in Italia dal 1938 al 1945 attraverso i documenti dell'epoca:
<http://www.museoshoah.it/indice.asp?id=0305000000>

Hartford Courant:

Necrologio di Anna Apfel Max

http://articles.courant.com/2000-02-10/news/0002091715_1_herbert-max-west-hartford-senior-center-beth-david-synagogue-cemetery

Necrologio di Jacob Max

http://articles.courant.com/1992-07-26/news/0000114588_1_hartford-area-furriers-mr-max

Necrologio di Josephine Spungin (Josephine Apfel)

http://articles.courant.com/1995-03-15/news/9503150308_1_haifa-israel-wife

Per altre informazioni sulla storia della comunità ebraica di Hartford:

Jewish Historical Society of Greater Hartford

<http://www.jhsg.org/index.html>